



Amici di Casa Lanteri

Foglio di collegamento degli Operatori, Collaboratori e Amici della Casa di Spiritualità «P. Pio Bruno Lanteri»
Santuario N. S. di Fatima - 00132 Roma (Loc. S. Vittorino)
Tel. 06 2266016 - Fax 06 2266144 - <segreteria@casalanteri.it>
GIUGNO 2013 - n. 47 www.casalanteri.it/fdc.html



Carissimi Amici di Casa Lanteri,

in conclusione di questo ulteriore anno di studio, di incontri e di approfondimenti spirituali, desidero rallegrarmi con voi per l'impegno, la costanza e l'entusiasmo con cui partecipate alle varie attività della nostra Casa di Spiritualità.

Penso che la ragione profonda di tutto questo zelo stia nel fatto che avete percepito con chiarezza che il cammino proposto è semplicemente una via che conduce alla gioia.

Gioia, come quella sperimentata da Elisabetta nel suo incontro con Maria, che portava nel grembo il Signore della vita e della gioia, e come quella promessa da Gesù stesso ai suoi discepoli: «Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11).



Nel presente mese di giugno siamo chiamati a contemplare il Corpo e Sangue di Cristo e, successivamente, il Suo Cuore, come fonte e sorgente di questa stessa Gioia.

Allora, il mio augurio per voi carissimi, è che possiate immergervi sempre più profondamente nell'oceano di pace che promana dal Sacratissimo Cuore di Gesù e che possiate diventare portatori di gioia e di misericordia in questo nostro mondo assetato d'amore.



Per questo prego e di cuore vi benedico

P. Carlo Rossi
Superiore Provinciale
degli OMV in Italia

Appuntamenti dell'estate



SABATO 1° GIUGNO
GIORNATA DELL'ADORAZIONE
SILENZIOSA

ore 08:00 - 20:00

Per i turni di adorazione
telefonare al Centralino (06
2266016)



LUNEDÌ 3 GIUGNO
Caminetto Lanteriano

Il prossimo
Caminetto
sarà a settembre



VERIFICA & PROGRAMMAZIONE

Dal 7 giugno pomeriggio al pranzo dell'8 giugno si svolgerà la verifica delle attività svolte e la programmazione del prossimo anno pastorale con il Comitato di Gestione di Casa Lanteri allargato agli Amici che desiderano parteciparvi.

14 - 19 GIUGNO
Esercizi Spirituali Predicati

Direttore del corso:
P. Vincenzo Voccia omv

8 - 27 LUGLIO
1 - 10 AGOSTO
3 - 12 SETTEMBRE
Esercizi Spirituali Ignaziani

Direttore dei corsi:
P. Armando Santoro omv
È possibile una partecipazione parziale ai corsi (quello di luglio almeno i primi 4 giorni, quelli di agosto e settembre almeno i primi 3 giorni)



Settimana Lanteriana Casa Lanteri 26-29 agosto

Guiderà i lavori
P. Gian Matteo Roggio,
Missionario di N. Signora
de La Salette, docente di
mariologia

*“Così anche la beata Vergine avanzò nella peregrinazione della fede...”
(LG 58).*



ESERCIZI SPIRITUALI PER COPPIE DI SPOSI 27 GIUGNO - 3 LUGLIO



Dirige il corso
Sr Anna Cappellucci omvf



Editoriale

di P. Armando
Santoro omv



Carissimi Amici di Casa Lanteri, scrivo questo editoriale al termine di un mese di maggio ricco di grazie per Casa Lanteri. Abbiamo concluso gli incontri delle varie attività ordinarie con un bel riscontro positivo da parte di tutti gli amici che vi hanno partecipato.

Un momento da ricordare molto bello è stata l'uscita di fine anno del gruppo del ritiro aperto a tutti, all'Abazia di Fossanova di Priverno (LT) (*foto in alto a destra*). Un bravo frate francescano da fatto da guida e ci ha fatto gustare il sapore della fede di cui questo luogo è stato centro diffusore attraverso i secoli in mezzo a testimonianze di alta santità, di decadenza, di abbandono e di persecuzione (razziata da Napoleone). In questo luogo morì S. Tommaso d'Aquino mentre era in viaggio verso la Francia per partecipare al Secondo Concilio di Lione. Dopo il pranzo abbiamo fatto cerchio all'aperto e ognuno ha potuto esprimersi circa il cammino fatto e quello da programmare per il 2013/2014.

Tutti hanno accolto con gioia la mia proposta di proporre al prof. **Mauro Meruzzi** di animare i nostri ritiri del prossimo anno pastorale di cui abbiamo anche tracciato il nuovo programma di svolgimento: ore 10:00 Conferenza spirituale - Ore 11:45 S. Messa - Pomeriggio: condivisioni e assemblea conclusiva. L'amico Mauro, che ho ultimamente contattato, ha accettato con entusiasmo l'invito e preparerà un cammino alla luce del libro dell'Apocalisse di S. Giovanni.



Sabato 25 maggio abbiamo salutato l'amico **P. Luis Miguel Pereira smbn** che ci lascia dopo quattro anni in cui ha accompagnato il gruppo della Scuola Biblica. Dall'anno scorso il padre vive nel suo Portogallo, quest'anno aveva continuato gli incontri della Scuola Biblica perché ogni mese veniva in Italia per motivi di studio, ma l'anno prossimo non gli sarà più possibile. Un grande grazie per la generosità e l'umiltà del suo servizio a Casa Lanteri, dove speriamo di vederlo, magari per qualche conferenza speciale da organizzare in eventuali sue venute in



Italia. Gli amici della Scuola, comunque, si stanno organizzando per andarlo a trovare.



In questi giorni ho contattato il diacono **Nicola Parisi**, professore anche lui, come l'amico Mauro, di Sacra Scrittura e gli ho proposto di portare avanti lui l'anno prossimo la Scuola Biblica e anche lui ha aderito con entusiasmo all'invito.

Sabato 18 maggio un bel gruppo di amici di Casa Lanteri (*foto a destra*) ha visitato la mostra permanente della Santa Sindone sita presso l'**Ateneo Pontificio Regina Apostolorum** di Roma con l'eccezionale guida di **P. Marcelo Bravo**, Legionario di Cristo e Preside dell'annesso Istituto di Scienza Religiose. Una mostra ricca di reperti e informazioni veramente eccezionali.



Domenica 19 maggio, in un clima di grande amicizia spirituale e gioia abbiamo concluso il cammino degli EVO 2 con il ritiro che abbiamo fatto insieme agli EVO 1. Molti hanno chiesto di instaurare un EVO 3 perché desiderano continuare il cammino. Non ci sarà un EVO 3, ma chi desidera continua-re è invitato al Gruppo di Formazione & Condivisione che porta avanti la nostra **sr Mary Kowalski omvf**, che nei primi

giorni di giugno ritorna nei suoi U.S.A. per un momento di vacanza. L'anno prossimo il Gruppo di Formazione & Condivisione si riunirà di sabato pomeriggio e non più di mercoledì per permettere ad un maggior numero di amici di parteciparvi.

E, *dulcis in fundo*, il Fine Settimana Spirituale delle coppie di sposi che si è svolto con Casa Lanteri al pieno, dal 24 al 26 maggio. È stato veramente bello! Deo gratias e grazie anche alle infaticabili baby sitters volontarie che hanno permesso a tanti genitori di potervi partecipare. Il gruppo degli sposi concluderà il cammino di quest'anno con la gita-pellegrinaggio a Manoppello che si farà, a Dio piacendo il 9 giugno prossimo.



E ora vi lascio alla bella condivisione di **Antonella & Stefano** sulla loro esperienza di un anno di Scuola di Direzione Spirituale, al pensiero eucaristico di **s. Caterina da Siena** e alla *pillola dantesca* dell'amico **Felice**.

Gli Esercizi spirituali Ignaziani vissuti da due sposi incamminati verso una vita nuova, quella vera

di Stefano & Antonella



Vogliamo raccontare la nostra meravigliosa esperienza e per questo invochiamo lo Spirito Santo, perché ci aiuti a rendere una forte testimonianza.

Siamo arrivati da Padre Armando e agli Esercizi di S. Ignazio di Loyola nell'ottobre 2012, dopo aver ricevuto, per intercessione della Madonna, un immenso dono di grazia. Un anno prima, in visita al Santuario di Loreto insieme a nostra figlia Annamaria, avevamo affidato alla Santa Vergine la famiglia.

Di lì a poco, un banale diverbio tra noi coniugi era causa di profonde riflessioni: non potevamo più sciupare il nostro tempo e dovevamo iniziare bene la nostra giornata. Desiderio suscitato dallo Spirito Santo per intercessione della Madre Celeste, che solerte rispondeva alla nostra preghiera; tanto che decidevamo, prima l'uno poi l'altro, di prendere parte quotidianamente alla Santa Messa. **Non c'è modo migliore per iniziare bene la giornata!**

Che gioia immensa entrare nella casa del Padre, non per santificare la festa, come sempre fatto, ma in un giorno feriale; cominciavamo, finalmente, a vivere e iniziava una vita nuova: quella vera.

La consapevolezza di essere figli amati da Dio si arricchiva dell'incontro quotidiano con Gesù, vivo nella Parola e nell'Eucaristia. E la staticità si trasformava in movimento: mentre prima non riuscivamo a fare neanche un passo, anzi neppure a mettere un piede avanti all'altro, ora procedevamo verso il Padre; anzi più che altro è Lui, Misericordia Infinita, che viene incontro alla nostra debolezza. Vivevamo con gioia l'incontro quotidiano ma ci chiedevamo con insistenza: **“qual' è la volontà del Padre? cosa dobbiamo fare?”**. Una chiamata così forte necessitava di una risposta che lo fosse altrettanto. Due cari amici ci prospettavano una crescita con l'*Opus Dei*; conoscevamo i *Terziari Francescani*; P. Armando Santoro, per noi voce autorevole, dopo una chiacchierata a cuore aperto, ci consigliava la **Scuola di Direzione Spirituale** con gli **Esercizi Spirituali ignaziani**. Decidevamo di fidarci di lui e seguire il suo consiglio anche se eravamo un po' spaventati perché è opinione diffusa che gli Esercizi di Sant'Ignazio siano riservati ai religiosi. Saremmo stati in grado di vivere una tale esperienza?

Il primo incontro è stato folgorante: Padre Armando ci ha presentato gli Esercizi come strumento per cercare la volontà di Dio. È stato subito evidente che eravamo nel posto giusto per trovare la risposta alla nostra domanda, coscienti, per fede, che grazie agli Esercizi, avremmo conosciuto la volontà del Padre. È stato subito evidente che il Signore ci aveva chiamati a frequentare una **“scuola di salvezza”**, per imparare a conoscere e riconoscere la sua volontà.

E così è stato: al termine del primo anno della eccezionale esperienza alla scuola spirituale, lo Spirito Santo ci ha svelato che il Padre vuole amarci. Senza dubbio è la Sua volontà: infatti siamo stati creati per questo. Farsi amare significa seguire i suoi insegnamenti e conoscerli attraverso la Parola. Sant'Ignazio indica che per fare la volontà di Dio è necessario il discernimento, per distinguere il bene dal male e farsi guidare dallo Spirito Santo piuttosto che dal nemico. Il discernimento ti impedisce di impugnare un martello per crocifiggere di nuovo Gesù e ti spinge piuttosto a togliere anche una sola spina dalla sua fronte. Il discernimento ha trasformato la nostra vita in preghiera, perché in ogni momento della giornata cerchiamo di compiere la volontà di Dio. Il discernimento ci ha permesso di comprendere tutti gli accadimenti, dal pellegrinaggio a Loreto sino ad oggi, per così come li abbiamo raccontati.

La grazia divina ci aveva liberato dalla schiavitù del peccato mortale ancor prima degli Esercizi, ma lo abbiamo capito e potuto testimoniare grazie ad essi. Riguardando il nostro passato abbiamo toccato con mano le nostre miserie e compreso che solo l'infinita misericordia di Dio, che ci è stato accanto nonostante tutto, ha impedito che fossimo dannati. Ci siamo riconosciuti parte della Chiesa, di un *unicum* che procede nella stessa direzione; commettere il peccato danneggia l'umanità, compiere il bene le giova.

Non è possibile raccontare tutto quello che ci è accaduto. Invitiamo tutti a seguire gli *Esercizi ignaziani* per vivere la nostra stessa esperienza; anche chi, come noi, per immenso dono di Dio, è stato incamminato verso la vita vera.

Gli Esercizi ignaziani aiutano a svelare e gustare il progetto che il Padre riserva a ciascuno di noi figli; Gesù ci è sempre vicino e grazie agli esercizi ignaziani lo sappiamo riconoscere. Meravigliosa la condizione di chi procede nel faticoso percorso che porta alla vita eterna, con la certezza di una tale Compagnia. Ringraziamo di cuore Padre Armando, Oblato della Vergine Maria, nostro direttore, amorevole guida per gli esercitanti.

Il cerchio si è chiuso: la Madonna ci ha incamminato per poi condurci presso il Suo Santuario di San Vittorino per regalarci un dono di grazia. Aspettiamo con grande gioia Settembre, per il secondo anno di "scuola".

Giornata dell'Adorazione silenziosa



Sabato, 1° giugno 2013

Pensiero eucaristico
di S. Caterina da Siena



Guarda, o carissima figliuola, in quanta eccellenza si trovi l'anima, che riceve come si deve questo pane di vita, cibo degli angeli. Ricevendo questo sacramento, sta in me ed io in lei. Come il pesce sta nel mare e il mare nel pesce, così io sto nell'anima e l'anima in me, mare pacifico. Nell'anima rimane la grazia, perché, avendo ricevuto questo pane di vita in grazia, questa rimane dopo che è stata consumata la specie del pane. Io vi lascio l'impronta della mia grazia, come l'impronta del suggello che si pone sopra la cera calda: levandosi il suggello, vi rimane la sua impronta.

Così nell'anima rimane la virtù di questo sacramento; vi rimane, cioè, il caldo della divina carità, la clemenza dello Spirito Santo. Vi rimane il lume della sapienza dell'Unigenito mio Figliuolo, restando illuminato l'occhio dell'intelletto da essa sapienza, per conoscere e vedere la dottrina della mia Verità, ed essa Sapienza. Rimane nell'anima la forza, partecipando essa della mia forza e potenza, poiché io la faccio forte e potente contro la sua passione sensitiva, contro i demoni e contro il mondo.

Da: *Il Dialogo della Divina Provvidenza*, Ed. Cantagalli 2006, Cap. 112, pp. 240-241.

«Pillole Dantesche»

di Felice Martini



"E qui convien ch'io questo peso porti per lei, tanto che a Dio si sodisfaccia, poi ch'io no l'fe' tra' vivi, qui tra' morti". Ascoltando chinai in giù la faccia (Purg XI, 70 -73)

Siamo nel Purgatorio, nella corruce dei superbi, e chi parla è **Umberto Adobrandeschi**, appartenente a famiglia di grande e antica nobiltà toscana. È la prima delle anime superbe che Dante incontra, e sembra che tale arroganza discenda dall'appartenenza a un nobile e facoltoso casato. Come le altre anime oppresse da tale vizio capitale, Umberto Adobrandeschi cammina piegato sotto un gran peso ("per lei", cioè per la superbia, "tanto che a Dio si sodisfaccia", cioè per tutto quel tempo necessario a soddisfare il debito verso Dio). E poiché non fece ciò in vita, come avverte il poeta, ora lo deve fare tra i morti. L'atteggiamento piegato, umile, sottomesso, rappresenta dunque la terapia per la superbia. Ascoltando le sue parole, Dante assume subito un atteggiamento che rivela la disposizione interiore all'umiltà, chinando in giù la faccia (v. 73).

Ho pensato a questi versi leggendo un libretto sull'umiltà e sull'accusa di se stessi del papa Francesco. Dice il Papa: *"È il Signore stesso che, nel nostro abbassamento, ci giustifica... il giusto cerca unicamente la giustificazione da Dio e per questo motivo si abbassa, si accusa... accusare se stessi è sempre un atto di umiliazione che conduce all'umiltà ... questo atteggiamento ... sfocia nella mansuetudine e nella pazienza"*. (*Umiltà - La strada verso Dio*, Edd. EMI, pp. 20 -21).